



Percezione dello stato di salute Sicurezza nell'uso dei farmaci Accessibilità ai servizi

SORVEGLIANZA PASSI D'ARGENTO

Dati 2016-17

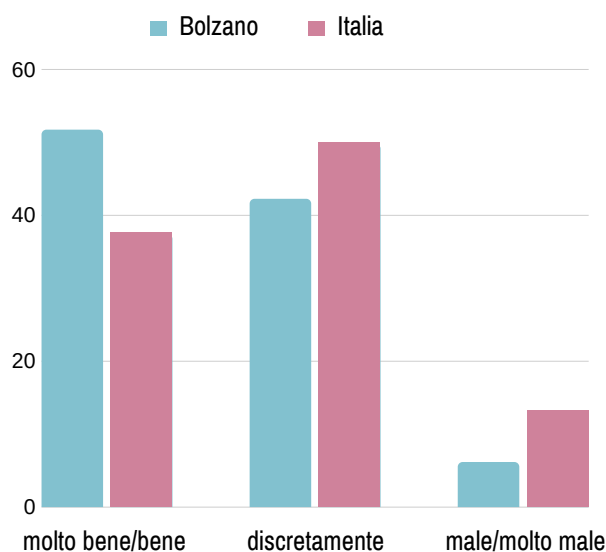


Percezione dello stato di salute

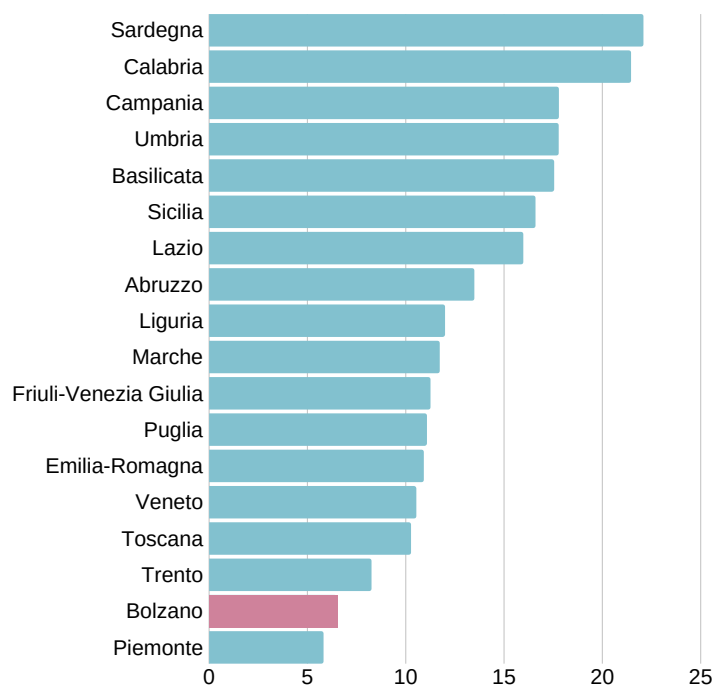
La percezione del proprio stato di salute è una dimensione importante della qualità della vita. Nelle persone con 65 anni e più, indicatori negativi sulla percezione del proprio stato di salute sono correlati ad un rischio aumentato di declino complessivo delle funzioni fisiche, indipendentemente dalla severità delle patologie presenti.

Nella sorveglianza PASSI d'Argento la salute percepita viene valutata col metodo dei "giorni in salute" (Healthy Days), che misura la percezione del proprio stato di salute e benessere attraverso quattro domande: lo stato di salute auto-riferito, il numero di giorni nell'ultimo mese in cui l'intervistato non si è sentito bene per motivi fisici e/o per motivi psicologici ed il numero di giorni in cui ha avuto limitazioni nelle attività abituali. PASSI d'Argento indaga anche la variazione della salute percepita rispetto all'anno precedente, informazione che assume particolare interesse nelle persone di età avanzata.

*Percezione dello stato di salute
Confronto con il valore nazionale*



*Percezione negativa dello stato di salute
Confronto tra regioni e province*

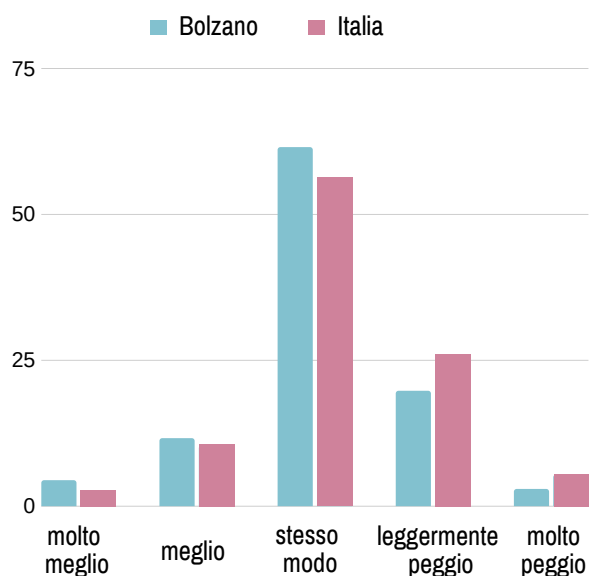


In Provincia, la metà delle persone con 65 anni e più giudica buono o molto buono il proprio stato di salute, due anziani su cinque lo percepiscono come discreto, mentre il rimanente 6,1% lo giudica cattivo ("male" o "molto male"). La percezione peggiora con l'avanzare dell'età: il 9,3% degli intervistati tra i 65 e i 74 anni valuta la propria salute come male o molto male a fronte del 22,0% degli 85enni e più. La percezione negativa della propria salute è due volte maggiore nelle donne (8,1%) rispetto agli uomini (3,5%). Le persone meno soddisfatte della propria salute sono gli anziani con livello di istruzione basso (7,8% vs 4,9% istruzione alta) e con molte difficoltà economiche (18,5% vs 7,4% qualche difficoltà vs 5,2% nessuna difficoltà).

A livello nazionale è stata rilevata una quota minore di anziani soddisfatti della propria salute: il 37,4% sostiene di essere in buona o molto buona salute. L'analisi regionale evidenzia quote più basse di persone con una percezione positiva della propria salute in Sardegna (77,4%), Calabria (77,9%) e Sicilia (80,6%). Gli anziani più soddisfatti della propria salute vivono in Piemonte (93,9%), nella nostra Provincia (93,2%) e in Provincia di Trento (91,6%).

La percezione dello stato di salute viene influenzata dalla presenza di patologie croniche. Mentre il 3,7% di chi non soffre di alcuna malattia cronica giudica la propria salute come male o molto male, questa percentuale sale al 4,8% negli anziani con una patologia cronica e raggiunge il 16,8% tra chi ha almeno due patologie croniche.

*Percezione della propria salute
rispetto all'anno precedente
Confronto con il valore nazionale*



Il 16,0% degli altoatesini dichiara di sentirsi molto meglio o meglio rispetto all'anno precedente l'intervista, il 61,5% si sente allo stesso modo, il rimanente 22,6% si sente leggermente o molto peggio. L'evoluzione della percezione della salute è legata all'età, al sesso e alle condizioni socio-economiche: la quota di coloro che dichiarano di sentirsi peggio rispetto all'anno precedente cresce con l'avanzare dell'età (17,0% fra i 65-74enni, 29,8% fra i 75-84enni e il 26,4% fra i 85enni e oltre), è maggiore tra le donne (25,8% vs 18,5% uomini), tra chi ha un più basso livello di istruzione (25,3% vs 20,6% con alto livello di istruzione) e tra chi dichiara di avere molte o qualche difficoltà ad arrivare a fine mese (28,7%) rispetto a chi non ha nessuna difficoltà (21,1%).

Dichiara di sentirsi leggermente o molto peggio rispetto all'anno precedente il 18,9% degli anziani senza patologia cronica rispetto al 24,9% di chi soffre di una malattia cronica e al 29,6% di chi è affetto da almeno due patologie croniche.

In Provincia gli anziani dichiarano di aver vissuto in media 8 giorni in cattiva salute nel mese precedente l'intervista; in particolare, mediamente 6 giorni in cattiva salute per motivi fisici legati a malattie e/o incidenti, 4 giorni per problemi legati alla sfera psicologica, problemi emotivi, di ansia, depressione e stress, infine 3 in cui non sono riusciti a svolgere le normali attività quotidiane a causa del malessere fisico e/o psicologico da cui sono stati affetti.

Il numero medio di giorni vissuti in cattiva salute, sia fisica che psicologica e con limitazioni nelle abituali attività è maggiore tra le donne (10 giorni vs 6 giorni), in età avanzata (7 giorni fra i 65-74enni, 10 giorni fra i 75-84enni, 8 giorni negli over 84enni), tra le persone con basso livello di istruzione (9 giorni vs 8 giorni con alto livello di istruzione), tra coloro con molte difficoltà economiche (13 giorni vs 10 giorni fra chi ha qualche difficoltà economica e 8 giorni fra chi non ne ha) e tra chi è affetto da 2 o più patologie croniche (14 giorni vs 9 giorni di chi riferisce una cronicità e 7 giorni fra chi non riferisce nessuna patologia).

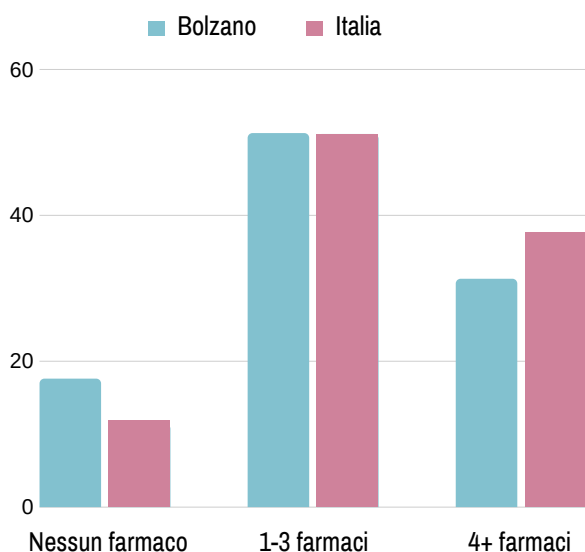


Sicurezza nell'uso dei farmaci

Con il progredire dell'età, in corrispondenza di una maggiore prevalenza delle patologie croniche, aumentano i livelli di uso e di esposizione ai farmaci. Sono più frequenti i casi di co-morbidità e di polifarmacoterapia, con l'assunzione contemporanea di diversi farmaci nell'arco della stessa giornata. La polifarmacoterapia aumenta il rischio di prescrizioni inappropriate e reazioni avverse. Essa, inoltre, può determinare una ridotta efficacia dei farmaci a causa della minore compliance.

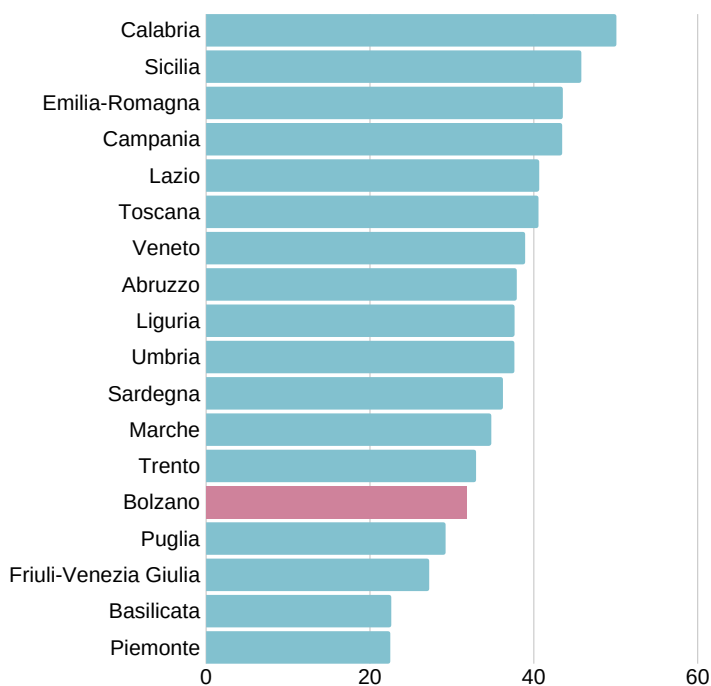
La revisione regolare dei farmaci è indicata in letteratura come uno degli interventi più efficaci per ridurre le prescrizioni inappropriate di farmaci alle persone con 65 anni e più. La periodica verifica da parte del Medico di Medicina Generale della corretta assunzione della terapia, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, può contribuire a limitare eventuali effetti collaterali e interazioni non volute. Nella sorveglianza PASSI d'Argento sono state raccolte informazioni sui farmaci assunti e sull'eventuale controllo dell'uso dei farmaci da parte del medico di medicina generale.

*Uso dei farmaci
Confronto con il valore nazionale*

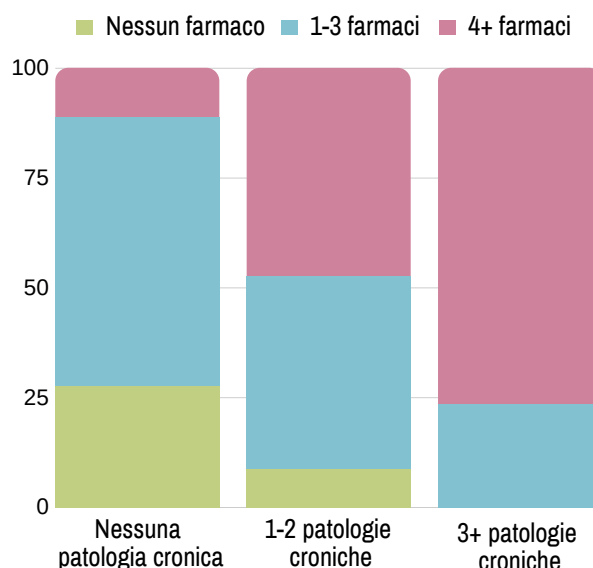


In Provincia otto anziani su dieci assumono farmaci rispetto a nove su dieci a livello nazionale. Un anziano su tre riferisce di consumarne almeno quattro diverse tipologie. L'assunzione di farmaci, e in particolare l'assunzione di 4 o più diversi farmaci cresce con l'età passando dal 19,4% degli 65-74enni al 36,3% degli 75-84enni a più della metà degli 85enni e più (58,3%). Almeno quattro diversi farmaci assume il 36,2% degli anziani con basso livello d'istruzione (27,2% con alto livello) e il 49,9% delle persone con molte difficoltà economiche (38,4% con qualche difficoltà, 27,9% con nessuna difficoltà). I dati non mostrano differenze per genere. La metà delle persone che soffrono di una o più patologie croniche assumono almeno quattro diversi tipi di farmaci. L'uso di quattro o più farmaci aumenta al 76,5% tra coloro che hanno tre o più co-morbidità (cardiopatie, ictus o ischemia cerebrale, tumori, malattie respiratorie croniche, diabete, malattie croniche del fegato e/o cirrosi, insufficienza renale).

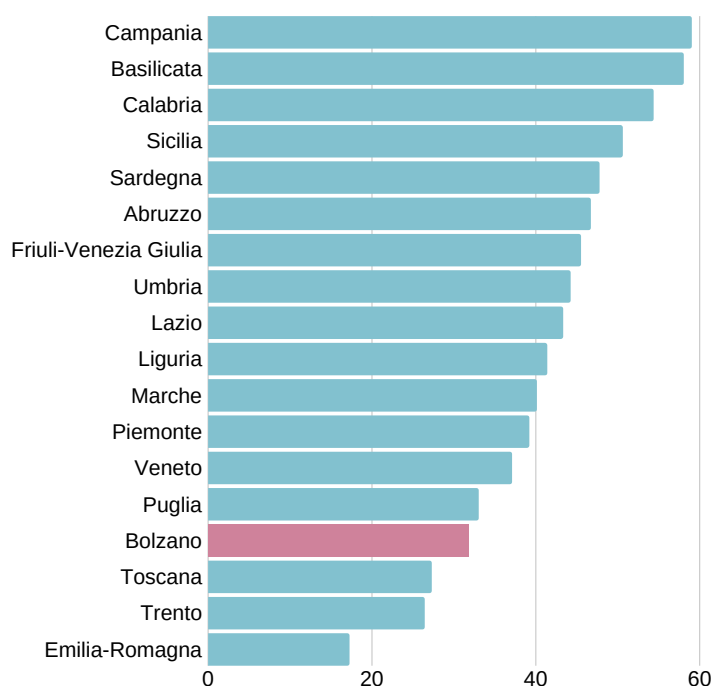
*Assunzione di almeno 4 diverse tipologie di farmaci
Confronto tra regioni e province*



*Numero di farmaci per numero di patologie croniche
Provincia di Bolzano*



*Verifica farmaci con MMG meno di 30 giorni fa
Confronto tra regioni e province*



Non vi è un chiaro gradiente geografico nel ricorso ai farmaci ma alcune realtà del Sud, come la Calabria, la Sicilia o la Campania si distinguono per avere quote alte di anziani (prossime alla metà della popolazione anziana regionale) che fanno un uso di almeno quattro farmaci diversi e altre realtà del Nord come il Piemonte in cui tale quota riguarda poco più del 20%.

In Provincia solo un terzo di chi fa uso di farmaci riferisce che il proprio medico nei 30 giorni precedenti l'intervista ha verificato con l'intervistato (o con la persona che si prende cura della somministrazione) il corretto uso dei farmaci prescritti, ovvero il farmaco e il dosaggio prescritti, l'orario e i giorni di assunzione. La verifica dei farmaci meno di 30 giorni prima dell'intervista è più frequente tra gli 85enni e più (40,6% vs 37,5% degli 75-84enni vs 25,1% degli 65-74enni).

Un anziano su dieci ha bisogno di aiuto nel prendere le medicine. La dipendenza nell'assunzione dei farmaci da aiuto altrui aumenta con il progredire dell'età dal 3,0% degli 65-74enni al 6,9% degli 75-84enni al 36,5% degli 85enni e più.

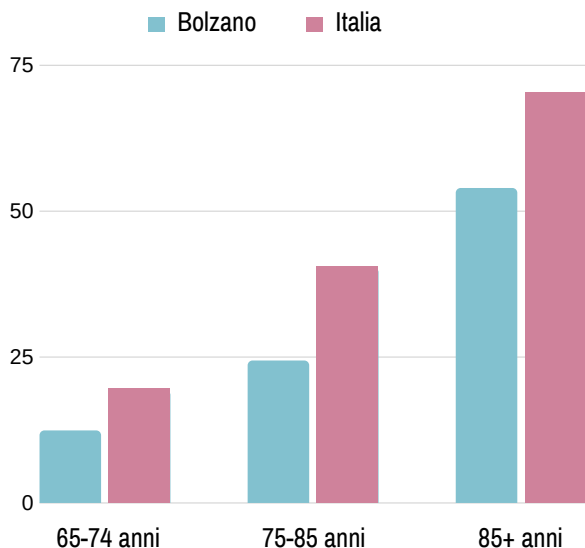


Accessibilità ai servizi

L'accessibilità dei servizi sociosanitari è un elemento determinante per garantire percorsi di promozione e tutela della salute della popolazione con 65 anni e più.

PASSI d'Argento ha esplorato la fruibilità dei servizi sanitari (servizi dell'azienda sanitaria, medico di famiglia, farmacia), sociali (servizi del comune) e utili alle necessità della vita quotidiana (negozi di generi alimentari, supermercati o centri commerciali) e le difficoltà incontrate per raggiungerli.

*Difficoltà di accessibilità dei servizi per classi d'età
Confronto con il valore nazionale*

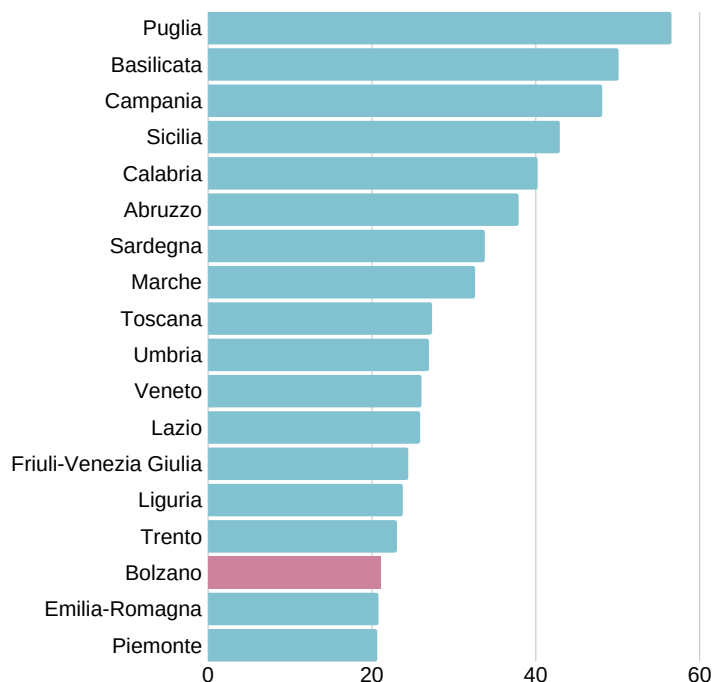


In Provincia, un anziano su cinque riferisce di avere difficoltà a raggiungere i servizi sanitari, sociali o i servizi utili per la vita quotidiana. Indipendentemente dal tipo di servizio, le donne (28,6%) hanno segnalato maggiori difficoltà di fruibilità dei servizi rispetto agli uomini (15,0%). Il problema dell'accessibilità ai servizi aumenta con il progredire dell'età, ben il 70,3% degli ultra 84enni riferisce di avere difficoltà a raggiungere almeno uno dei servizi sanitari, sociali o di utilità quotidiana indagati.

In particolare, il 59,2% riferisce di avere molte difficoltà a raggiungere i negozi di generi alimentari, il 58,5% la farmacia più vicina, il 56,7% il proprio medico di famiglia, il 56,3% i servizi sociali del comune, il 55,6% supermercati o centri commerciali e il 51,3% i servizi dell'azienda sanitaria.

Tra gli anziani considerati a rischio di isolamento sociale la metà ha difficoltà di accesso ai servizi socio-sanitari e di utilità quotidiana.

*Difficoltà di accessibilità dei servizi
Confronto tra regioni e province*



Gli anziani residenti nelle regioni meridionali e insulari denunciano più frequentemente di altri difficoltà di accesso sia ai servizi sanitari che sociali che di utili per la vita quotidiana.

*Grado di difficoltà a raggiungere i servizi
Provincia di Bolzano*

